

Allegato B1

Manuale di Gestione per il monitoraggio delle emissioni nell'acqua da installazioni che effettuano attività di trattamento rifiuti liquidi ai sensi Decisione UE 2018/1147

Schema tipo dei contenuti

Ragione sociale _____

Indirizzo insediamento _____

P. IVA / Codice fiscale _____ / _____

Riferimenti telefonici / fax _____

Indirizzo e-Mail/PEC _____

TIPOLOGIA DI SCARICO INDUSTRIALE:

- **C.I.S.** _____ (denominazione corpo idrico): **S** _
- **FOGNATURA** _____ (denominazione gestore): **S** _

N. rev.	Data	Protocollo	Lista delle modifiche e/o dei paragrafi modificati	
			Paragrafo	Oggetto revisione
00	Tutti	Prima emissione

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 FINALITÀ	3
1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE	3
1.3 DEFINIZIONI E ACRONIMI	5
2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E CAMPIONAMENTO	7
2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA E DEL REFLUO PRODOTTO	7
2.2 MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO	7
3. DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO INSTALLATI	9
Ubicazione dei componenti del sistema di monitoraggio.....	9
Caratteristiche del sistema di monitoraggio	9
Caratteristiche degli analizzatori impiegati.....	9
3.1 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ACQUISIZIONE - HARDWARE.....	9
4. MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI	11
4.1 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ACQUISIZIONE - SOFTWARE	11
4.2 ARCHIVIO DATI ELEMENTARI	11
4.3 ARCHIVIO DATI MEDI GIORNALIERI.....	11
4.4 ALTRE ELABORAZIONI DEI DATI	12
4.5 CONSERVAZIONE DEI DATI.....	12
4.6 PRESENTAZIONE DEI DATI IN AIDA.....	12
5. GESTIONE DEI SISTEMI DI MISURA	13
5.1 OPERAZIONI DI VERIFICA INTERNE	13
5.2 CALIBRAZIONE AUTOMATICA O MANUALE DEGLI STRUMENTI DI MISURA E ANALISI	13
5.3 DESCRIZIONE DELLE MANUTENZIONI.....	14
5.4 GESTIONE DEI GUASTI E DELLE MANUTENZIONI	15
Procedura per la comunicazione dei malfunzionamenti agli Enti competenti	15
Analisi degli eventi di guasto e manutenzione	15
5.5 GESTIONE DEI SUPERAMENTI	15
Procedura per la gestione dei superamenti	15
Procedura per la comunicazione dei dati agli Enti competenti.....	15

1. INTRODUZIONE

1.1 FINALITÀ

Il **presente documento costituisce uno schema tipo di Manuale di Gestione**, nel seguito MG, che il Gestore predispone per descrivere come effettua la gestione della strumentazione di monitoraggio degli scarichi che impiega presso la propria installazione, e il monitoraggio medesimo (dal campionamento all'elaborazione e conservazione e trasmissione dei dati).

il MG rappresenta il documento cardine per il monitoraggio di tutti i parametri richiesti allo scarico in corpo idrico superficiale o pubblica fognatura.

Si tratta di un documento che il Gestore deve aggiornare, a titolo esemplificativo, nel caso in cui:

- intervengano nuove disposizioni normative
- risulti opportuno e/o necessario sulla base di evidenze rese dalla progressiva esperienza maturata nel monitoraggio effettuato dal Gestore e/o dagli esiti dei controlli effettuati da uno o più Enti competenti
- intervengano modifiche rispetto a quanto indicato nel MG vigente.

In accordo con quanto dispone il SGA aziendale, il MG può essere un documento specifico o ricompreso nell'ambito di altri documenti del SGA adottato dal Gestore.

In tal caso il Gestore che impiega un sistema gestionale, certificato o meno, che già prevede la presenza di schede macchina, piani di manutenzione, controlli, tarature, ispezioni, registrazioni ecc. farà diretto riferimento alla documentazione tecnica delle macchine, del manuale utente, e di quant'altro previsto per le specifiche attrezzature e strumentazioni.

Per quanto riguarda la natura dei documenti indicati nel MG, può trattarsi di documenti cartacei o su supporto digitale, e/o con una gestione mediante software, fatte salve le vigenti normative ove prevedano specifici obblighi.

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Manuale di Gestione (MG) è parte del sistema di gestione aziendale e la sua redazione e approvazione da parte del Gestore è conforme a quanto disposto nel proprio SGA (BAT 1 e BAT 2 della Decisione UE 2018/1147) al momento vigente in azienda.

Il SGA, adottato in modo formale dal Gestore, non è soggetto a obbligo di certificazione di terza parte.

Per la redazione del MG, a titolo di inquadramento, dalla Decisione UE 2018/1147 a cui si rinvia, si citano:

BAT 1. *Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:*

...omissis...

- V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:**
- a)** monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),...

BAT 2d. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

...omissis...

Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Descrizione

Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.

Il livello di dettaglio di quanto è oggetto di trattazione nel MG è deciso dal Gestore in funzione della tipologia, dimensioni e complessità dell'installazione, e tenendo conto dell'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente, che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di reflui e rifiuti trattati, nonché dal recapito dello scarico, in fognatura o c.i.s.

Data l'importanza del monitoraggio dei reflui in uscita dagli impianti di trattamento rifiuti liquidi, sono riportate di seguito delle **indicazioni generali che tengono conto delle modalità di gestione e del quadro prescrittivo standard già in essere nelle AIA vigenti.**

Strumenti in uscita (tranne ove diversamente indicato)	Installazione che tratta solo rifiuti, con scarico discontinuo		Installazione che tratta acque reflue industriali e rifiuti, con scarico continuo	
	scarico diretto (c.i.s.)	scarico indiretto (fognatura)	scarico diretto (c.i.s.)	scarico indiretto (fognatura)
campionatore dei reflui in ingresso da utenza/e industriale/i (1)	Non pertinente	Non pertinente	SI	SI
misuratore di portata dei reflui in ingresso da utenza/e industriale/i (2)	Non pertinente	Non pertinente	SI	SI
campionatore automatico acque reflue in uscita	SI	SI	SI	SI
misuratore di portata	SI	SI	SI	SI
misuratore di pH	SI	SI	SI	SI

misuratore di conducibilità	SI	SI	SI	SI
TOC – carbonio organico totale	SI	Opzionale	SI	Opzionale
turbidimetro	SI	Opzionale	SI	Opzionale
temperatura	Opzionale	Opzionale	Opzionale	Opzionale
altri strumenti (da indicare)				

Note:

(1) continuo o discontinuo, per flusso separato o cumulativo: in funzione delle condizioni stabilite dal Gestore dell'installazione

(2) per flusso separato o cumulativo in funzione delle condizioni stabilite dal Gestore dell'installazione

Il Gestore, considerate le indicazioni generali succitate, **predispone secondo le specifiche condizioni di infrastruttura e operative del proprio sito** le attrezzature di campionamento, gli strumenti di misura e il loro piano di gestione e di monitoraggio con modalità e dettaglio descritti nel presente MG o ricompresi nell'ambito di altri documenti del SGA adottato.

1.3 DEFINIZIONI E ACRONIMI

La Decisione UE 2018/1147 stabilisce, per quanto concerne le emissioni in acqua, che i valori medi relativi ai BAT-AEL si riferiscono in caso di scarico **continuo**, alle medie giornaliere (campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore) e, in caso di scarico **discontinuo**, ai valori medi durante il periodo di scarico presi da campioni composti proporzionali ai flussi, oppure a un campione istantaneo, purché adeguatamente miscelato e omogeneo, prelevato prima dello scarico.

I campioni possono essere proporzionali al tempo solo se sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata.

"Tutti i BAT-AEL per le emissioni nell'acqua si applicano al punto in cui l'emissione fuoriesce dall'installazione".

Il **Gestore potrà aggiungere tutte le definizioni che considera utili** alla comprensione del MG: di seguito un elenco orientativo:

- | | |
|---------------------------------|---|
| ➤ SGA | Sistema di Gestione Ambientale |
| ➤ AIA | Autorizzazione Integrata Ambientale |
| ➤ BAT
Disponibili) | Best Available Technique = MTD (Migliori Tecniche |
| ➤ BAT-AELs
(livelli | emission levels associated with the best available techniques |
| | di emissioni associati alle BAT) |
| ➤ BURL | Bollettino Ufficiale Regione Lombardia |
| ➤ DGR | Delibera di Giunta Regionale |
| ➤ Enti competenti
Competente | termine generico, riferito ad esempio a: Autorità |

(AC), ARPA, Provincia, Città Metropolitana, società del S.I.I.
(Servizio Idrico Integrato)

➤ **MG**

Manuale di Gestione

➤ c.i.s.

corpo idrico superficiale

➤ TOC

Total Organic Carbon (carbonio organico totale)

➤ COD

Chemical Oxygen Demand (domanda chimica di ossigeno)

➤ ID

indice di disponibilità

➤ ORP

potenziale ossido riduzione

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E CAMPIONAMENTO

Nel compilare il paragrafo 2. il Gestore presterà particolare attenzione alla coerenza delle informazioni che andrà a indicare, rispetto a quelle contenute nell'AIA vigente e sue modifiche e integrazioni successive, sia nella parte descrittiva che prescrittiva degli atti.

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA E DEL REFLUO PRODOTTO

Il Gestore nel presente paragrafo riporta in sintesi quanto descritto nella documentazione aziendale e ripreso nel quadro dell'attività di gestione presente in AIA con riferimento, in via esemplificativa, ai temi:

- orari di lavoro e di esercizio
- condizioni operative
- limiti e parametri allo scarico
- altro di pertinenza dell'argomento del MG.

Nel MG o ivi richiamata deve essere riportata una descrizione schematica, che comprenda:

- 1) schema a blocchi del ciclo di trattamento
- 2) planimetria della rete di processo
- 3) indicazione del responsabile del monitoraggio degli scarichi idrici e del responsabile dei sistemi di controllo in continuo (autocampionatore, misuratore di portata, ecc.).

2.2 MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO

Deve essere indicato il sistema di campionamento utilizzato, rimandando per le specifiche al manuale del **campionatore e misuratore di portata** allo scarico:

- modello
- costruttore
- n° matricola
- frequenza manutenzione programmata (mensile, trimestrale, semestrale...)

per il campionatore inoltre:

- quantità prelevata (es. ml prelevati per mc)
- volume e numero del/i contenitore/i del campione raccolto.

La descrizione fornita deve essere funzionale alla sola comprensione delle modalità di campionamento dell'effluente, della tipologia di linea di prelievo installata, dei trattamenti fisici (ad es. refrigerazione) che questo subisce prima che ne vengano analizzate le caratteristiche chimiche.

Ove necessario ai fini della comprensione, il Gestore farà riferimento al manuale tecnico relativo al funzionamento e alla manutenzione dei vari dispositivi.

Sono parte del presente MG, o del documento corrispondente nel SGA adottato, i "manuali di installazione, uso e manutenzione" rilasciati dal costruttore per ciascun sistema tecnico che risulta nella catena di monitoraggio e controllo.

Ogni elemento tecnico è compreso nell'elenco dei dispositivi oggetto di manutenzione periodica con una tempistica indicata dal costruttore, o decisa in modo formale dal Gestore nella specifica applicazione.

3. DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO INSTALLATI

Nel compilare il paragrafo 3. il Gestore presterà particolare attenzione alla coerenza delle informazioni che andrà a indicare, rispetto a quelle contenute nell'AIA vigente e sue modifiche e integrazioni successive, sia nella parte descrittiva che prescrittiva degli atti.

UBICAZIONE DEI COMPONENTI DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

La planimetria dell'impianto di trattamento evidenzia le componenti del sistema di monitoraggio, quali, secondo il caso specifico che ricorre:

- punto/i di ingresso reflui fognari
- scarico acque reflue
- punto/i di prelievo/i
- punto di visualizzazione dati (in loco, sala controllo ecc.).

CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

In questo paragrafo devono essere riportate tutte le informazioni atte a documentare le diverse parti del Sistema di Monitoraggio.

In particolare, con l'aiuto anche di schemi e disegni, devono essere riportate le informazioni relative a:

- caratteristiche dei sistemi di monitoraggio in continuo impiegati, con particolare riferimento a:
 - certificazione del costruttore (es. pHmetro, ecc.)
 - prestazioni minime garantite
 - cadenza prevista per la pulizia e la taratura.
- descrizione del sistema di acquisizione, trattamento e archiviazione dei dati.

CARATTERISTICHE DEGLI ANALIZZATORI IMPIEGATI

Deve essere fatto specifico riferimento alla certificazione degli analizzatori installati che devono essere descritti elencando, per ciascuno di essi, almeno:

- parametro/i misurato/i
- modello
- costruttore
- principio di misura e tipologia dei sensori
- n° matricola
- scala di misura e fondo scala
- limite di rilevabilità e incertezza di misura
- frequenza di misura e acquisizione della stessa
- tempo di risposta
- cadenza prevista per la pulizia e la taratura
- frequenza manutenzione programmata (mensile, trimestrale, semestrale...)

3.1 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ACQUISIZIONE - HARDWARE

Nel MG:

- devono essere indicate le specifiche tecniche dei dispositivi deputati alla trasmissione, ricezione ed elaborazione dei segnali degli analizzatori e degli altri sensori d'impianto e le specifiche delle macchine dedicate alla memorizzazione dei dati (archivio dei dati); nel caso in cui i citati contenuti

siano già presenti nella documentazione tecnica delle apparecchiature, il rinvio sarà diretto a tali documenti, senza duplicazioni nel MG

- deve inoltre essere fornito uno schema della rete e della tipologia di connessioni esistenti tra i diversi dispositivi
- deve essere indicato il referente delle operazioni o figura chiave nell'organigramma.

4. MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEI DATI

4.1 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI ACQUISIZIONE - SOFTWARE

Devono essere specificate le modalità di archiviazione dei dati, precisando:

- il referente delle operazioni o figura chiave nell'organigramma
- dove risiedono fisicamente gli archivi dei dati: macchina (server locale/remoto e/o cloud) e relativo percorso di accesso ai file
- il software utilizzato per il salvataggio dei dati, in alternativa con rinvio diretto alla documentazione e manuali già in uso nel SGA
- la procedura per eseguire un'estrazione dei dati, in alternativa con rinvio diretto alla documentazione e manuali già in uso nel SGA.

4.2 ARCHIVIO DATI ELEMENTARI

Deve essere indicato:

- il referente delle operazioni archiviazione
- il tipo di segnale utilizzato per la trasmissione (analogico/digitale)
- l'eventuale applicazione di soglie minime/massime e loro funzionamento.

I dati istantanei minimi richiesti sono:

- portata di scarico
- pH
- conducibilità.

Il Gestore, con riferimento a quanto esposto nel paragrafo Introduzione, può anche utilizzare la seguente strumentazione in continuo:

- TOC – carbonio organico totale (da preferirsi al COD – domanda chimica di ossigeno)
- torbidimetro
- temperatura
- ORP - potenziale ossido riduzione
- altri strumenti, da indicare.

Per i parametri rilevati deve essere predisposto un paragrafo del MG con le informazioni sopra richieste; per la portata inoltre deve essere esplicitato come viene utilizzato il dato in correlazione con l'autocampionatore.

Vanno inoltre indicati almeno i seguenti elementi:

- numero di misure minime elementari necessarie per la validità del dato medio giornaliero/annuale, ad es. come per le emissioni verificata la disponibilità (ID > 70%)
- eventuali rette di taratura e coefficienti impiegati per l'elaborazione dei dati grezzi degli analizzatori in continuo.

4.3 ARCHIVIO DATI MEDI GIORNALIERI

I dati medi giornalieri verranno elaborati al momento in funzione delle necessità.

4.4 ALTRE ELABORAZIONI DEI DATI

Nel MG devono essere presentate le metodologie di calcolo adottate per ricavare i dati medi definiti sulle diverse basi temporali ove fossero previste nel SGA in uso e/o in autorizzazione e/o nelle vigenti normative ove presenti, con indicazione delle condizioni di validità impostate.

4.5 CONSERVAZIONE DEI DATI

Il presente documento, i manuali di uso e manutenzione e le specifiche del sistema in continuo devono essere conservati in formato cartaceo e/o digitale dal Gestore, che deve renderli disponibili per la consultazione da parte degli Enti competenti.

Negli archivi del Gestore devono essere presenti tutte le misure acquisite, in formato tale da poter essere elaborate con i più comuni mezzi informatici.

Il Gestore deve garantire la conservazione e la possibilità di consultazione degli archivi dei dati elementari degli ultimi 2 anni, con la possibilità di estrazione degli stessi dati in forma tabellare.

Il Gestore deve inoltre provvedere a conservare per almeno 5 anni in un archivio definitivo e distinto dal precedente i valori giornalieri/mensili con possibilità di estrazione per le opportune elaborazioni (ad es. medie annuali).

4.6 PRESENTAZIONE DEI DATI IN AIDA

Il Gestore entro il 30 aprile di ogni anno è tenuto a comunicare i dati di monitoraggio mediante il database AIDA gestito da ARPA.

Con riferimento al Piano di Monitoraggio in uso, il Gestore dovrà inserire in AIDA i dati come previsto dal portale e sue implementazioni, quali ad esempio:

- la media annuale per i parametri misurati giornalmente,
- le analisi discontinue eseguite, mensilmente o su base periodica più ampia per gli altri parametri
- volume totale annuale di scarico.

5. GESTIONE DEI SISTEMI DI MISURA

Il MG deve contenere le procedure e le istruzioni operative che garantiscano la corretta funzionalità nel tempo dei sistemi di misura e la bontà dei dati da essi forniti.

Gli aspetti minimi che il MG deve trattare sono relativi a:

- operazioni di verifica di calibrazione
- manutenzioni
- gestione dei guasti
- gestione dei superamenti.

Ove il Gestore impieghi già procedure di manutenzione e gestione non conformità consolidate e già citate nel proprio SGA o nell'AIA vigente, con lo scopo di evitare ridondanze e informazioni duplicate anche tali procedure possono soddisfare i requisiti di cui ai successivi par. 5.1, 5.2, 5.3.

5.1 OPERAZIONI DI VERIFICA INTERNE

In questo paragrafo il Gestore deve esplicitare le operazioni di verifica che devono essere effettuate sulla strumentazione installata e in particolare:

- campionatore automatico
- misuratore di portata
- misuratore di pH
- conducibilità

E, ove presenti:

- TOC – carbonio organico totale (da preferirsi al COD – domanda chimica di ossigeno)
- torbidimetro
- temperatura
- ORP - potenziale ossido riduzione
- altri strumenti, da indicare.

Operazioni di verifica:

- Campionatore automatico:
 1. come da specifica del costruttore
 2. Verifica volume campione prelevato
 3. Verifica temperatura cella refrigerata
 4. Verifica comunicazione per campionamento ponderale.
- Misuratore di portata:
 1. Come da specifica del costruttore
 2. Verifica buono stato di conservazione.
- Altri strumenti, da indicare:
 1. Come da specifica del costruttore
 2. Secondo quanto applicabile nel caso specifico.

5.2 CALIBRAZIONE AUTOMATICA O MANUALE DEGLI STRUMENTI DI MISURA E ANALISI

Gli analizzatori devono essere sottoposti a calibrazione periodica. A tale scopo indicare nei successivi paragrafi per ciascuno strumento:

- il periodo di calibrazione definito secondo quanto indicato dal costruttore oppure sulla base della propria esperienza
- tipo di calibrazione: automatica o manuale
- derive strumentali accettate (definire l'intervallo accettato)
- modulo o utilizzo di sistemi informatici per registrare la calibrazione con indicazione del giorno di effettuazione e delle eventuali operazioni di ripristino delle funzionalità
- eventuali standard impiegati (es. per il pHmetro le soluzioni standard utilizzate).

Qualora l'esecuzione delle calibrazioni secondo la tempistica prevista richieda per più di due volte consecutive interventi di correzione a seguito di derive al di fuori dell'intervallo ammesso, si deve procedere alla revisione del periodo di operatività non controllata o alla taratura dello strumento, aggiornando di conseguenza il MG.

Operazioni di calibrazione:

- Campionatore automatico:
Non applicabile al caso.
- Misuratore di portata:
Non applicabile al caso.
- Altri strumenti, da indicare:
Come da specifica del costruttore.

5.3 DESCRIZIONE DELLE MANUTENZIONI

Nel MG devono essere descritte le operazioni di manutenzione periodica (ordinaria e straordinaria), eseguite a cura del Gestore per garantire la corretta funzionalità della strumentazione di misura e analisi, ove non fosse già presente nel descriverle un registro di manutenzione impiegato nel contesto dell'intero impianto, cartaceo o digitale.

In particolare, il MG o il registro di manutenzione dovrà contenere:

- l'elenco delle componenti (dell'impianto di trattamento e dei sistemi di misura e di analisi) oggetto di intervento manutentivo programmato
- la tipologia di manutenzione
- la frequenza di intervento prevista: giornaliera, settimanali, mensili, semestrali, ...
- data (giorno, mese, anno) di effettuazione
- le eventuali sostituzioni di parti effettuate
- l'indicazione dell'autore dell'intervento e sua firma in caso di registro cartaceo o di una validazione periodica (a fine mese, trimestre, annuale) di un responsabile, in caso di registro informatico.

Le informazioni di cui sopra possono essere indicate anche in forma tabellare, di schemi o secondo i tracciati dei software di gestione impiegati.

Il Gestore effettua l'analisi della frequenza degli interventi manutentivi straordinari effettuati nell'arco di un anno, al fine di individuare le componenti maggiormente soggette a stress e predisporre azioni preventive adeguate.

Di seguito l'elenco della tipologia dei componenti che il Gestore inserirà nel registro suddetto:

- campionatore automatico
- misuratore di portata

- misuratore di pH
- conducibilità

E, ove presenti:

- TOC – carbonio organico totale
- torbidimetro
- temperatura
- ORP - potenziale ossido riduzione
- altri strumenti, da indicare.

5.4 GESTIONE DEI GUASTI E DELLE MANUTENZIONI

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEGLI EVENTI DI GUASTO E MANUTENZIONE

Nel caso venga rilevato un guasto, ovvero un fuori servizio di un sistema di misura o analisi **e non dell'impianto (inteso come linea produttiva, se non richiesto espressamente dall'AIA)**, il Gestore è tenuto:

- a informare tempestivamente gli Enti competenti, come da prescrizioni in AIA,
- ad attuare, ove applicabile al caso, forme alternative di misura o analisi con le procedure descritte nel MG (esempio di procedura: in presenza di TOC o torbidimetro fuori servizio il Gestore dovrà effettuare il campionamento giornaliero e analisi mediante laboratorio o kit)
- a effettuare alla rimessa in servizio ove applicabile al caso, la calibrazione o la taratura della strumentazione di misura interessata.

PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEI MALFUNZIONAMENTI AGLI ENTI COMPETENTI

In caso di guasti, malfunzionamenti e riavvio in servizio deve essere inviata comunicazione all'Autorità Competente e a ARPA.

ANALISI DEGLI EVENTI DI GUASTO E MANUTENZIONE

A consuntivo di ogni anno il Gestore a seguito dell'analisi degli interventi manutentivi descritti nel registro di manutenzione redige entro il 30 aprile una relazione di sintesi sulla natura degli eventi verificatisi, la loro frequenza e la tipologia di azioni correttive e preventive intraprese e/o da pianificare.

5.5 GESTIONE DEI SUPERAMENTI

Nel caso il monitoraggio evidenzi il superamento dei limiti imposti, il Gestore dovrà:

- verificare con mezzi adeguati al caso specifico che il dato rilevato sia effettivamente reale;
- informare in tal caso con tempestività gli Enti competenti;
- attuare le procedure descritte nel MG, con le azioni correttive tali da garantire l'efficacia degli interventi e il ritorno delle condizioni di normalità nel più breve tempo possibile.

PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI SUPERAMENTI

Nel caso venga rilevato un effettivo superamento dei limiti autorizzati deve essere attivata la procedura prevista nel MG.

PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI AGLI ENTI COMPETENTI

Al fine di garantire agli Enti competenti lo svolgimento delle attività di verifica e controllo è necessario che il Gestore adotti la procedura definita nel MG per la

comunicazione diretta dell'evento, da effettuarsi secondo la tempistica definita dalle prescrizioni AIA.

Il Gestore dovrà successivamente provvedere a inviare agli Enti competenti una relazione con gli eventuali dati monitorati relativi all'evento, quali a titolo di esempio dati misurati in discontinuo/continuo, condizioni di esercizio degli impianti, nonché le azioni correttive, l'esito e le eventuali azioni preventive messe in atto.